

PATTO EDUCATIVO SCUOLA-FAMIGLIA

Sezioni ad indirizzo montessoriano

“[...] Il costruttore non può dunque essere né la madre, né l’insegnante: essi non sono gli architetti, ma possono solo aiutare l’opera di creazione che procede dal bambino stesso. Aiutare, questo dovrebbe essere il loro compito e il loro scopo.”

“La mente del bambino” – Maria Montessori

La Costituzione Italiana all’art.30 stabilisce la responsabilità di ogni famiglia nell’educare ed istruire i propri figli: *“È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.”*; la condivisione con la scuola, in quanto seconda agenzia educativa di riferimento, risulta indispensabile per la realizzazione di questo principio.

Per le famiglie che hanno scelto l’iscrizione delle proprie figlie e dei propri figli in una sezione ad indirizzo montessoriano il patto educativo scuola-famiglia diventa lo strumento che permette di esplicitare i principi pedagogici e didattici del metodo che sono imprescindibili.

La continuità educativa tra scuola e famiglia rappresenta per i bambini una grande opportunità di un percorso di crescita e di apprendimento coerente e per gli adulti il punto di partenza verso la costruzione di una vera comunità educante.

Il patto educativo elaborato dalla rete Montessori Bergamo definisce i principi montessoriani fondamentali, anche con l’aiuto delle parole di Maria Montessori, e ne esemplifica la loro attuazione in situazioni scolastiche e domestiche in una descrizione non esaustiva ma sufficientemente completa per poter essere di supporto e di guida per i docenti e per le famiglie. Il confronto scuola-famiglia permetterà nel corso degli anni l’arricchimento di questo documento e la sua declinazione negli ambienti di vita dei bambini.

□ ORDINE, RISPETTO E CURA DELL’AMBIENTE E DELLE COSE

“L’educazione è un processo naturale effettuato dal bambino e non è acquisita attraverso l’ascolto di parole, ma attraverso le esperienze del bambino nell’ambiente.”

“La scoperta del bambino” – Maria Montessori

Sia a casa che a scuola è necessario costruire con il bambino il senso dell'ordine e il rispetto degli ambienti e dei materiali, affinché sia possibile che essi favoriscano in modo effettivo il benessere e l'apprendimento. A tal fine è utile:

- Organizzare ambienti scolastici e domestici in modo che i bambini possano prendere, utilizzare e riporre materiali, utensili, vestiario e oggetti di uso quotidiano facilmente e senza l'intervento dell'adulto.
- Avere cura responsabile di ciò che è messo in comune.
- Scegliere consapevolmente le proposte, il materiale o i giochi messi a disposizione delle bambine e dei bambini, orientati ai bisogni di apprendimento e sperimentazione anche ludica.
- Contenere la sovrabbondanza di materiali e giochi disponibili osservando gli effettivi interessi dei bambini.
- Coinvolgere regolarmente, attraverso attività di vita pratica, i bambini nella cura e nel riordino dell'ambiente scolastico o domestico con utensili e arredi autentici e maneggiabili, riservando a ciò tempi adeguati.

□ AUTONOMIA

"L'adulto deve dare e fare quel tanto che è necessario affinché il bambino possa utilmente agire da solo: se fa meno del necessario, il bambino non può agire utilmente; se l'adulto fa più del necessario, e perciò si impone o si sostituisce al bambino, spegne i suoi impulsi fattivi."

"Il segreto dell'infanzia" – Maria Montessori

L'adulto si impegna a creare le condizioni ambientali ed esperienziali affinché il bambino possa apprendere e crescere con i propri tempi e in autonomia, supportato dall'esempio concreto e coerente dell'adulto. A tal fine è utile:

- Rispettare i momenti di concentrazione e lasciare che il bambino possa portare a termine le attività a cui si sta dedicando con interesse.
- Dedicare il tempo necessario perché il bambino impari a vestirsi e svestirsi in autonomia.
- Offrire strumenti di pianificazione e organizzazione del tempo e delle attività sia in ambito scolastico sia domestico.

- Accompagnare il bambino in compiti anche complessi, sostenendolo nell'attraversamento della fatica senza sostituirsi a lui.
- Favorire l'espressione dell'autoregolazione del bambino (sonno, scelta delle attività e dei tempi per compierle, alimentazione, abbigliamento) nel quadro di una serie di opzioni capaci di garantire salute e benessere complessivo del bambino e della comunità.
- Nella quotidianità permettere al bambino di svolgere, sperimentare, considerando l'errore come parte integrante del processo di crescita, attività di vita pratica (vestirsi, lavarsi, gestire il materiale, assumersi piccole responsabilità).
- Mostrare l'utilizzo corretto di materiali e utensili e intervenire solo in caso di uso improprio/pericoloso.
- Proporre materiale autocorrettivo e strumenti di autovalutazione per favorire l'immediata consapevolezza del bambino delle proprie abilità e competenze per individuare autonomamente gli aspetti su cui occorre ancora lavorare e migliorare.

□ AUTOREGOLAZIONE

“Se un bimbo riceve premi e punizioni, significa che non ha l'energia di guidarsi e che egli si rimette alla continua direzione dell'insegnante. I premi e le punizioni, [...], sopprimono e offendono la spontaneità dello spirito.”

“La mente del bambino” – Maria Montessori

L'adulto deve supportare il bambino nello sviluppo della consapevolezza di sé, della fiducia e rispetto degli altri: anche di fronte alla difficoltà, è necessario imparare a relazionarsi tra pari, tra adulti e con gli adulti, con un corretto riconoscimento dei ruoli. La libertà, nell'accezione montessoriana, è strettamente correlata al principio di responsabilità. A tal fine è utile:

- Richiamare le regole senza l'utilizzo di premi e punizioni, al contrario aiutare il bambino a comprendere il rapporto esistente tra comportamenti e conseguenze che essi determinano ed utilizzare strategie di contenimento dei comportamenti più disfunzionali.
- Aiutare il bambino a riconoscere e nominare le proprie emozioni, in relazione ai comportamenti messi in atto.

- Riflettere e sperimentare modalità di comportamento positive per la relazione con sé e con gli altri.

□ MOTIVAZIONE INTERIORE

"Prima di tutto si devono gettare nella mente del bambino i semi dell'interesse; non tener conto di questo imprescindibile principio, è come progettare una casa senza pensare alle fondamenta."

“La mente del bambino” – Maria Montessori

L'adulto cura e tutela la motivazione interiore di ciascun bambino nei confronti dell'apprendimento attraverso la pratica della libera scelta, la proposta di esperienze formative e stimolanti e il rispetto dei tempi individuali. In coerenza con questo principio:

- Per il tempo extrascolastico la scuola occasionalmente può assegnare attività mirate e personalizzate volte al potenziamento dello sviluppo individuale.
- Gli adulti che accompagnano i bambini nella crescita si impegnano a partecipare attivamente al processo di apprendimento con la proposta di esperienze di qualità (frequentazione della biblioteca, visita a luoghi/mostre di interesse per i bambini, partecipazione a laboratori ed eventi, occasioni di socializzazione,...) che possano essere poi riportate a scuola per la condivisione nel gruppo classe e la valorizzazione nei percorsi di apprendimento strutturati.
- Non utilizzo dei giudizi sintetici e loro descrittori relativi alle discipline e ai vari obiettivi di apprendimento, ma osservazione dei processi di acquisizione delle competenze di ciascun bambino.
- La valutazione intermedia viene articolata nel documento ministeriale attraverso un profilo descrittivo in cui vengono esplicitati progressi generali e modalità di lavoro e relazione di ciascun bambino.
- Nella valutazione finale si aggiunge il riferimento alle competenze raggiunte rispetto a ciascun obiettivo disciplinare sviluppato nel corso dell'anno scolastico attraverso un documento allegato al profilo.
- Valorizzazione a scuola e in famiglia dei progressi di ciascun bambino senza confronto con parametri socialmente stabiliti.

□ COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA

“Chi ha pratica della scuola e dei principali problemi pedagogici che la riguardano sa come venga considerato un grande principio — principio reale e quasi irrealizzabile — l’armonia degli intenti educativi tra la famiglia e la scuola. [...] È la prima volta dunque che si vede la possibilità pratica di realizzare il tanto celebrato principio pedagogico.”

Discorso inaugurale del 6 gennaio 1907 - Casa dei Bambini di San Lorenzo

Gli adulti che accompagnano i bambini nella crescita e nell’apprendimento si impegnano a orientare le proprie relazioni improntandole alla reciproca fiducia e alla fiducia nei confronti del metodo e del bambino. In coerenza con questo principio tra gli adulti educanti:

- Vi è disponibilità alla verifica e al consolidamento del patto educativo, al confronto, all’attivazione e alla partecipazione a momenti di formazione.
- Vi è impegno ad un confronto più stretto in situazioni emergenziali per salvaguardare la continuità educativa e didattica tra dimensione domestica e scolastica
- Vi è reciproco impegno alla risoluzione di nodi problematici, previa esplicitazione di dubbi e difficoltà soggettive, tenendo sempre come orizzonte i principi del metodo.